

## LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

# DARIA DEFLORIAN MI SCAMBIANO PER PAZZA MA L'ILLUSIONE MI SALVA

L'ATTRICE È UNA MADRE CHE PERDE IL FIGLIO IN "LA VITA CHE TI DIEDI" DAL 9 APRILE AL CARIGNANO

FEDERICA BASSIGNANA

Le parole non possono dire tutto. Se un figlio che perde i genitori si può dire "orfano", e una moglie che perde il marito è "vedova", non esiste ancora un vocabolo per definire una madre che perde un figlio. Ed è in questo terreno indescrivibile che si cala Pirandello, nella sua tragedia più struggente e meno nota, per raccontare la maternità e il lutto. "La vita che ti diedi" torna a teatro per la produzione Teatro Stabile di Torino e la regia di Stéphane Braunschweig, e va in scena al Teatro Carignano da martedì 9 aprile alle 19,30 fino al 28 aprile. La protagonista è Donn'Anna Luna, che perde il figlio e al dolore sceglie la via del rifiuto, fingendo che sia ancora vivo. A calarsi nei suoi panni sarà Daria Deflorian, che ci racconta la capacità del personaggio di tratteggiare una nuova realtà, fatta di cosciente follia e veritiere illusioni.

**Una madre che perde il figlio e non lo accetta: esiste qualcosa di più terribile?**

«Non credo. La storia racconta di un figlio che è stato lontano per 7 anni, poi ritorna e muore. Sembra però ormai uno sconosciuto e la madre non lo accetta, come se a morire sia stato un altro. Lei continua ad aspettare il suo ritorno, gli prepara il letto e la stanza, come se fosse assolutamente logico. Per gli altri è una follia».

**Quali domande introduce, oggi, un testo di Pirandello come questo?**

«È difficile raccontare Pirandello: riga dopo riga lui trova il modo per non far tornare i conti. Non è un caso che il testo sia messo in scena ora: è un ritorno necessario a riflettere sulla morte, in una società che invece tende a pensare che non finiranno mai le cose intorno a noi. Quando tutto, invece, ora ci parla della fine, e noi chiudiamo gli occhi».

**Come i grandi personaggi pirandelliani,**

**Donn'Anna sembra pazza. Ma la sua è una pazzia voluta per non accettare la realtà?**

«Io non sono pazza. Io so che lui vive per me», dice lei. Le figure di Pirandello fanno quello che facciamo noi teatranti: costruiamo finzioni per dire la verità. Perché è troppo complessa e tutti noi viviamo dentro meccanismi di verità personali che non coincidono con la realtà».

**Che cos'è quindi reale?**

«Chi può dirlo? Alla fine, la realtà non è scientifica né oggettiva».

**E che ruolo ha il teatro in questo senso?**

«Il teatro e la finzione incrociano la follia, trasfigurano, permettono di evadere».

**Come è resa presente anche l'assenza del figlio, sul palco?**

«La drammaturgia di Braunschweig è molto spaziale. La presenza del figlio occupa gran parte del palco e questo sostiene l'idea di Donn'Anna: lui non è vivo nel suo ricordo, ma nello spazio, è qualcosa di fisico e concreto».

**Il tema della maternità è centrale?**

«Molto, e si lega al discorso della vita e della morte. In scena ci sono molte madri: Lucia è la donna per cui il figlio è stato lontano, e io la convinco che sia ancora vivo. È una donna incinta e questa è una chiave di volta che porta a una riflessione generazionale sulla maternità».

**Il suo personaggio che madre è?**

«Donn'Anna è una madre, ma il suo non è un ruolo, è una natura. Mette in scena un teatro della vita per proteggersi dal dolore. È come un vulcano che non sta eruttando. Rimane lucida, con una logica apparente o reale».

**Ha bisogno delle illusioni per sopravvivere?**

«Sì, anche se va a sbattere contro la realtà, che alla fine vince, ma dopo può allontanarsi di nuovo e ripartire con altre illusioni».

**E noi?**

«Viviamo in bilico tra illusioni e disillusioni. Servono entrambe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questo testo di Pirandello la protagonista Donn'Anna finge che il figlio sia ancora vivo per non morire di dolore

## Un Cirano impostore tra poesia e rime rap

AL TEATRO ASTRA FINO AL 7 APRILE

«Cirano deve morire è una dichiarazione di intenti e insieme una preghiera che vi rivolgo: dimenticatevi del Cirano così come pensate di conoscerlo». L'avvertimento è di Lorenzo Manzan, giovane regista romano che porta sul palco del teatro Astra (via Rosolino Pilo 6) un vertiginoso Cirano rap. Dopo il debutto di giovedì 4 aprile, lo spettacolo-concerto con testi e musiche originali eseguite dal vivo è in scena anche venerdì 5 alle 21, sabato 6 alle 19 e domenica 7 alle 17. Una versione inedita di uno dei più famosi triangoli amorosi del teatro moderno: due amici innamorati della stessa donna, Rossana, che sarà anche vittima di un colossale inganno. Biglietto intero a 27 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il filosofo rock e ribelle che spopola sui social

ALLA CASA DEL TEATRO IL 5 APRILE

È il prof-influencer che ha fatto appassionare i giovani alla filosofia dal suo canale YouTube: Matteo Saudino (Barbasophia), esce dagli schermi e dall'aula e sale sul palco con "Vite Ribelli", per la regia di Milo Scotton. Il debutto in prima nazionale è venerdì 5 aprile alle 20,45 alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani: un viaggio filosofico in cinque atti attraverso le vite di Ipazia, Democrito, Giordano Bruno, Olympe de Gouges e Socrate, testimoni della forza ribelle della filosofia. Per i più piccoli, invece, sabato 6 e domenica 7 alle 16,30 va in scena "Bella, bellissima!", di Nadia Milani. Biglietti: da 7 euro. Tel. 011/19740280. Info: casateatroragazzi.it. F. BASS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TEATRO CONCORDIA

### La grande timidezza di Ruggero

CLARISSAMISSARELLI

Il timido virtuoso sul palco del Teatro Concordia di Venaria Reale: Ruggero De I Timidi fa tappa a Torino per il suo tour "La grande timidezza". In scena domenica 7 aprile, uno show musicale in cui convivono successi vecchi e nuovi, riflessioni sulla modernità e sul futuro, sogni in autotune e viaggi nel tempo. Imperdibile per i seguaci del cantautore e comico dal look vintage e il caschetto beatle-mania. Andrea Sambucchi, questo il vero nome dell'artista, inizia la sua carriera nei panni di Ruggero nel 2013: carica su



YouTube "Timidamente io", brano demenziale vestito di sonorità da crooner anni '50. Da lì l'ascesa: le partecipazioni in televisione - come quella a "Tú sí que vales" nel 2014 -, quelle al cinema e la pubblicazione di due album in studio e una raccolta delle maggiori hit. Il nuovo tour 2024, che ha già registrato sold out in diverse tappe, è partito a gennaio e proseguirà fino ad oltre la metà di aprile. Il biglietto di ingresso per lo show di corso Puccini, ha un costo variabile - dai 23,50 euro dell'intero in prima platea, fino ai 19,50 del ridotto in seconda platea - ed è acquistabile sul portale di Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aggiungi un posto a tavola si unisce anche la Cuccarini

AL TEATRO ALFIERI FINO A DOMENICA 7

Nei decenni, replica dopo replica, la commedia "Aggiungi un posto a tavola" è diventata una splendida cinquantenne. Quasi indissolubilmente legata all'interpretazione di Johnny Dorelli, che l'ha resa celebre, torna nella versione firmata da Pietro Garinei e Sandro Giovannini. Chi si fosse perso il debutto di giovedì 4 al teatro Alfieri, può recuperare con le repliche del 5 (alle 20,45), 6 (alle 15,30 e 20,45) e 7 aprile (alle 15,30). Don Silvestro ha il volto e la voce di Giovanni Scifoni, attore e autore, amatissimo interprete della serie tv Doc. Special guest - solo nel weekend - Lorella Cuccarini nei panni della seducente Consolazione. Biglietti a partire da 30 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Orlando alla ricerca del senno perduto

ARIOSTO E CALVINO ISPIRANO LA PIÈCE DAL 9 AL GOBETTI

MONICA SICCA

Le lacrime e i sospiri degli amanti, l'inutil tempo che si perde a giuoco e l'ozio lungo d'uomini ignoranti, vani disegni che non han mai loco»: ciò che l'uomo perde sulla Terra, Ariosto ce lo descrive mirabilmente depositato alla rinfusa sulla Luna. Come il senno del paladino più famoso della storia della letteratura, che dà lo spunto a Graziano Piazza per il suo spettacolo, "La pazzia d'Orlando", in arrivo al Teatro Gobetti dal 9 al 14 aprile per la stagione del Teatro Stabile di Torino, che lo produce insieme al Teatro Stabile d'Abruzzo. Piazza, che l'anno scorso ha ricevuto il Premio Le Maschere del Teatro e il Flaiano per il suo ruolo nell'"Edipo re" diretto da Robert Carsen, è da pochi giorni alla guida dello Stabile di Catania, subentrando a Luca De Fusco. Per quest'ultima fatica, è partito da un'idea di Pietrangelo Buttafuoco che incrocia Ariosto e Calvino, ha costruito la drammaturgia, firma la regia e sarà in scena affiancato da Viola Graziosi (figlia del grande Paolo Graziosi, sua compagna anche nella vita), Irene Paloma Jona e Nicola Morucci. Da segnalare le proiezioni sceniche e le immagini in movimento del torinese Controluce Teatro d'Ombre di Cora De Maria e Alberto Jona, mentre le musiche sono di Patrizio Maria D'Artista e i costumi di Maria Grazia Cimini. Al debutto ad inizio febbraio all'Aquila, "La pazzia d'Orlando" si apre con le inquietudini del protagonista nel sonno, i suoi sogni proiettati sullo sfondo con la tecnica del teatro d'ombra: cavalli, armi, battaglie, lo spettro impalpabile di Angelica e quello dell'odiato Medoro, rivale in guerra e in amore. Si dipana da qui un mondo di narrazioni che intreccia i versi di Ariosto all'immaginario di Italo Calvino, dalla sua trilogia fantastica dalla quale molto attinge Piazza, alle Cosmicomiche, alla riscrittura in prosa del poema nel 1970. Ritroviamo le parole del barone rampante, vediamo sfilare un'Angelica senza filtri, che dice inconfutabilmente: «l'amore vuole la felicità dell'altro, non il dolore», mentre Astolfo sull'ippogrifo partirà per la ricerca del senno di Orlando. La Luna aleggia sulle azioni e i pensieri dell'umanità in perenne vagabondare, in continua trasformazione,

personificata qui da Viola Graziosi che definisce il lavoro «un viaggio straordinario nel mondo della fantasia e della follia», dedicato alla poesia e all'amore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Una Medea disperata per l'amore tradito

NEL WEEKEND ALLE FONDERIE LIMONE

Leonardo Lidi firma la regia della "Medea" di Euripide che ha debuttato in prima nazionale il 2 aprile alle Fonderie Limone di Moncalieri e che sarà in scena anche venerdì 5 alle 20,45, sabato 6 alle 19,30 e domenica 7 alle 16 (con repliche fino al 21 aprile) per il cartellone del Teatro Stabile di Torino. Il lavoro vede Orietta Notari nei panni della maga innamorata e sofferente. «A Lidi - ha raccontato la protagonista a Torino Sette - interessa esplorare non una Medea forte e vendicativa, ma la donna fragile, tradita, che ha abbandonato tutto per amore e che viene relegata in un canto come una bestiola abbandonata». Biglietti a 30,77 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# GIORGIA FUMO

## NOI MILLENNIALS CON LA VITA BASSA

LA STAND UP COMEDIAN PRESENTA LO SPETTACOLO IN SCENA AL COLOSSEO IL 9

**C**hi sono i Millennials? Cosa provano, amano, sognano e soprattutto, come si barcamenano in questa quotidianità che li mette a sempre più dura prova? Risponde con brillante ironia la stand-up comedian Giorgia Fumo, che con il suo nuovo spettacolo "A vita bassa", scritto insieme con Manuela Mazzocchi e per la regia di Enrico Zaccheo, affronta un divertente e divertito confronto generazionale, tracciando un contemporaneo mosaico esistenziale della sua generazione, i Millennials. In scena al Teatro Colosseo (via Madama Cristina, 71) **martedì 9 aprile** alle 21, Giorgia Fumo guiderà il pubblico con il suo stile inconfondibile, sagace e irriverente, per raccontare spaccati di vita in cui tutti possono riconoscersi: dai viaggi che devono essere definiti rigorosamente "esperienze" da ostentare sui social, ai matrimoni da favola ma semplici, fino al lavoro in ufficio, al ghosting e ai "discorsi di lasciammo". Dalle serate open-mic ai video dal suo cellulare, Giorgia Fumo ha conquistato un pubblico di ogni età, fino ad arrivare a palchi come "Italia's Got Talent", classificandosi tra i finalisti del 2022, "Funny Women", concorso di stand-up comedy inglese, e la decima edizione di Stand-up Comedy su Comedy Central. Le sue gag prendono spesso come bersaglio le donne stesse - come usano i social, come si truccano e la finta solidarietà femminile - ma anche i bambini, spopolando su TikTok con la serie "se i bambini parlassero come adulti", e gli adulti stessi. Un mondo comico in continua evoluzione e ispirazione. Biglietti: galleria e poltrona 26,50 euro; poltronissima 33 euro. Tel. 011/6698034. Info: [www.teatrocolosseo.it](http://www.teatrocolosseo.it).

**"A vita bassa" è una metafora dell'esistenza o una moda che ritorna?**  
«Il titolo dello spettacolo fa riferimento sia alla vita dei jeans che usavamo da ragazzine, sia al fatto che abbiamo un tenore di vita

molto più basso rispetto a quello delle generazioni precedenti». **Che cosa racconta nello spettacolo? È uno spaccato contemporaneo di una generazione in crisi?**

«Più che un racconto di una generazione in crisi, è il racconto di quello che ci piace, di quello che viviamo e di come lo viviamo. Le esperienze, i matrimoni, il confronto e il rapporto con le altre generazioni che ci precedono, come i "boomer". Parlo di noi Millennials».

**Ha studiato ingegneria, e poi com'è arrivata alla stand-up comedy?**

«Dopo aver terminato gli studi in ingegneria, ho lavorato tanti anni e poi ho iniziato a studiare improvvisazione teatrale. Da lì sono arrivata alla stand-up comedy tramite gli open-mic della mia città, per pura curiosità. Poi ho

iniziato a guardare degli speciali su Netflix e mi sono appassionata sempre di più».

**La prima volta che ha preso un microfono in mano su un palco?**

«Era il 2019, poi anni dopo ho preso la decisione di fare la comedian full time».

**Le tappe più importanti della sua carriera?**

«Chiaramente il mio primissimo open-mic. Era andato molto bene e vedevo che la gente

rideva molto. Mi piaceva l'improvvisazione e soprattutto poter mettere la mia faccia sulle mie idee, scrivere e presentare i miei pezzi. Poi sicuramente "Italia's Got Talent" nel 2022 mi ha dato grande visibilità e come altra tappa importante direi proprio questo tour, che sta andando molto bene e mi sta portando in teatri stupendi di tutta Italia».

**Cosa la fa più ridere?**

«Di tutto. Dai meme scemi sui social alle stand-up comedy più impegnate, come Trevor Noah».

**I social sono il suo palco virtuale?**

«Sì, ma sono un palco molto diverso, faccio cose differenti rispetto a quello ai miei pezzi dal vivo».

**Un messaggio per i Millennials?**

«Non tagliatevi la frangia da sole». —



FOTO DI LAILA POZZO

## AGENDA

a cura di  
GIULIANO ADAGLIO

### VENERDÌ 5

**Bellarte. Alle 19** "Radici. Una cosa che so di certo" di Alba Maria Porto e Giulia Ottaviano. Replica sab. ore 19. Biglietti: 9-11 euro. Info: [fertiliterrenoteatro.com](http://fertiliterrenoteatro.com).

**Teatro Gobetti. Alle 20,45** "L'arte di rendersi infelici" con gli attori del LabPerm di Domenico Castaldo. Ultime repliche sab. ore 16 e 19,30; dom. ore 16. Biglietti: 25-28 euro.

**Piccolo Teatro Comico. Alle 21** "Tutti sotto al tetto" di e con Matteo Pisu e Gabriele Casablanca. Biglietti: 15 euro.

**Teatro Q77. Alle 21** "Le Giallocomiche - Il bunet avvelenato" di Valter Carignano. Biglietti: 13-16 euro.

**Cab41. Alle 21,30** Daniele Raco in "Solo". Biglietti: 12-19 euro. Info: [cab41.it](http://cab41.it).

**Beinasco. Alle 21** al Teatro Sant'Anna "Quintetto" di e con Marco Augusto Chenevier. Biglietti: 5-12 euro.

### SABATO 6

**Teatro Erba. Alle 21** "M&M" di Marco & Mauro. Biglietti: 17,50-24,50. Info: [torinospettacoli.com](http://torinospettacoli.com).

**Teatro Q77. Alle 21** "Varieta'lk" con Massimo Cotto. Biglietti: 13-16 euro. Info: 335/8366084.

**Cab41. Alle 21,30** Beppe Braida in "Piano B". Biglietti: 12-22 euro. Info: [cab41.it](http://cab41.it).

**Rivalta. Alle 21** all'Auditorium Franca Rame "Nato per volare"; regia di Renzo Sizzo. Biglietti: 4,50 euro.

**Monteu da Po. Alle 21** al Teatro Comunale Quinta Parete in "Lemon Therapy". Biglietti: 6-13 euro.

**Almese. Alle 21** all'Auditorium Magnetto "Miles Gloriosus... Ovvero: morire di uranio impoverito" con Antonello Taurino e Orazio Attanasio. Biglietto a 12 euro, 334/8785494.

### DOMENICA 7

**Teatro Carignano. Alle 11** "Robin Hood"; regia di Marta Cortellazzo Wiel. In scena fino al 26 maggio.

### LUNEDÌ 8

**Teatro Colosseo. Alle 21** "Esperienze D.M. - Dal vivo a teatro", con Awed, Riccardo Dose e Dadda. Sold out.

### MERCOLEDÌ 10

**Teatro Gioiello. Alle 21** Maurizio Colombi e Luisa Corna in "Derby cabaret". Biglietti 20-27 euro.

**Teatro Alfieri. Alle 21** Vincenzo Schettini in "La fisica che ci piace". Biglietti: 25-32 euro. Info: [teatroalfieritorino.it](http://teatroalfieritorino.it).

**Teatro Erba. Alle 21** Gianluca Ferrato in "Tutto sua madre". Biglietti: 16,50-22,50 euro.

### GIOVEDÌ 11

**Teatro Alfieri. Alle 21** Francesco Cicchella in "BIS". Biglietti: 28-46 euro. Info: [teatroalfieritorino.it](http://teatroalfieritorino.it).



## TEATRO GIOIELLO

# Sopravvivere a Napoli sotto le bombe

Italia in guerra e una Napoli sotto le bombe. Tre umanità diverse eppure unite dalla necessità e dalle loro storie inevitabilmente intrecciate. «Mettici la mano», al Teatro Gioiello **sabato 6 e domenica 7 aprile**, è una storia di vita, di fame, di potere e di legami, come quelli tra Bambinella (Adriano Falivene), Melina (Elisabetta Mirra) e il Brigadiere Raffaele Maione (Antonio Milo). Tre vite diverse ma sorprendentemente simili: quella di un «femminiello» che si prostituisce per sopravvivere, quella di una cameriera che ha sgozzato un marchese e quella dell'ufficiale che l'ha arrestata. Le



loro storie hanno già preso vita in televisione, nella fortunata fiction de «Il Commissario Ricciardi», tratta dai romanzi di Maurizio De Giovanni, ma si incontrano di nuovo a teatro, a Napoli, nel 1943. «Chi ha amato i romanzi e la fiction» - racconta il regista Alessandro D'Alatri - «ritroverà la stessa poetica e lo stesso divertimento». Lo spettacolo è in scena in via Cristoforo Colombo 31, sabato 6 aprile alle 21 e domenica 7 aprile alle 16. Il biglietto di ingresso, disponibile su Ticketone o nella biglietteria fisica del teatro, ha un costo di 35 euro. c.m.s. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

